

Boccia (Pd) e le Regionali pugliesi: niente dubbi su Decaro

DS2053 DS2053
SERVIZI ALLE PAGINE 2 E 3 >>>

FITTO

«Non è il commissario del governo ma dell'Italia intera. Gli faccio un grosso in bocca al lupo, ora ascolti gli europeisti»

AUTONOMIA

«Dopo lo schiaffone della Consulta, spero che la destra venga in Aula con meno arroganza per risolvere i rilievi di illegittimità»

«Niente dubbi su Decaro alle Regionali avanti uniti»

Boccia (Pd): i 5 Stelle non ripetano gli stessi errori del passato

CORTE DEI CONTI

«L'esecutivo la vuole riformare, atteggiamento che ci preoccupa»

● **Senatore Francesco Boccia (Pd), oggi inizia il lavoro della Commissione Von der Leyen bis, votata dal suo partito ma con numeri risicati: cosa ne pensa?**

«Questa Commissione non è certamente progressista né tantomeno nostra e il maldestro tentativo del Ppe e del suo Presidente Manfred Weber di teorizzare l'allargamento della maggioranza in Europa ai conservatori di destra si è rivelato un buco nell'acqua, ottenendo addirittura meno voti. La Von der Leyen dovrebbe chiedersi se ne è valsa la pena. Le divisioni poi nella destra italiana sono evidenti a partire dal voto contrario del gruppo Patrioti per l'Europa di Salvini. Noi in questo caos non abbiamo fatto mancare il nostro sostegno perché l'asse dei Socialisti con una parte dei Verdi in Europa può spostare molti dossier a partire dalle transizioni ecologica e digitale sul nostro terreno. Alla vigilia dell'arrivo di Trump sullo scenario geopolitico lasciare l'UE nel caos della destra sarebbe irresponsabile. In UE se non ci sei non decidi e noi vogliamo essere protagonisti dei processi decisionali e vigilare su ogni provvedimento dei popolari che restano il primo partito in Europa, perché su principi e valori non facciamo compromessi».

Della commissione fa parte Fitto: cosa si aspetta?

«Intanto gli faccio da qui, da Melpignano, in occasione della Scuola di formazione organizzata dal PD Puglia grazie al lavoro della segreteria di De Santis e all'impegno e all'ospitalità di Valentina Avantageggiato, sindaca di Melpignano, e del circolo, un grosso in bocca al lupo per il lavoro che lo aspetta. Fitto è da oggi il Commissario della Repubblica italiana, non di FdI, così come lo furono Monti e Bonino indicati dal centrodestra, o lo stesso Romano Prodi da Presidente della Commissione fino al nostro indimenticabile David Sassoli, Presidente del Parlamento europeo. Non è un ruolo affidato all'Italia perché c'è il Governo Meloni, come provano a raccontarla goffamente a destra. Raffaele Fitto è un autorevole Commissario perché l'Italia è uno dei Paesi fondatori, siamo cuore e braccia dell'Europa; un ruolo di peso al nostro Paese spetta di diritto e lui ne ha le competenze. Anche se ci siamo scontrati sul Pnrr perché non abbiamo condiviso alcune modifiche, così come i ritardi sul FSC, resta il rispetto istituzionale tra avversari che hanno idee diverse sulla società ma difendono insieme il Paese. Conoscendo la sua serietà sono certo che lavorerà in Europa ascoltando le ragioni di tutti i gruppi parlamentari, a maggior ragione di chi sostiene un maggiore europeismo, come il PD».

L'autonomia sembra finita su un binario morto dopo la pronuncia della Consulta. Secondo lei cosa accadrà ora?

«Dire a Calderoli "te l'avevamo detto" sarebbe troppo semplice. Ora che hanno ricevuto questo sonoro schiaffone da parte della Consulta mi auguro che la destra possa tornare in Aula, con meno arroganza, per risolvere i rilievi di illegittimità riscontrati, che poi erano gli stessi che in Parlamento avevamo più e più volte sottolineato, a partire dall'assurdo e pericoloso tentativo di definire i LEP, i livelli essenziali



delle prestazioni, che incidono sui diritti di ogni singolo cittadino, con Dpcm, con un atto amministrativo. Una follia. Noi contro lo Spacca Italia della Lega non arretriamo di un millimetro, aspettiamo la Cassazione che si pronunci sul referendum, vediamo che correttivi ci proporrà la maggioranza, ma noi andiamo avanti perché questa autonomia della destra aumenta le diseguaglianze e relega i cittadini del Sud, delle aree interne e delle aree di montagna a cittadini di Serie B. Noi non possiamo permetterlo. Il referendum per ora resta sul tavolo».

Il governo, però, sembra andare avanti per la propria strada...

«Il governo Meloni ha da subito mostrato insofferenza per l'autonomia e l'equilibrio dei poteri, sancito in Costituzione: il potere di vigilanza e controllo della Corte dei Conti sul Pnrr è stato cancellato; il Premierato avrebbe ridimensionato i poteri del Presidente della Repubblica e del Parlamento; poi continui attacchi all'autonomia della magistratura. Ogni volta che un'autorità terza mette in discussione le loro scelte perché contrarie alla Costituzione, reagiscono silenziandoli o minacciandoli o provando a cambiare la Costituzione che non ha mai sentito propria. Adesso vorrebbero riformare la Corte dei Conti, colpevole di aver portato alla luce inadempimenti e abusi di potere che loro vorrebbero normalizzare. Un atteggiamento preoccupante. Governare non significa comandare, ma forse fanno finta di non capirlo perché l'esercizio del comando è l'unica strada che conoscono».

Governo e Regione Puglia hanno finalmente firmato l'accordo sui Fondi di coesione: condivide l'esultanza generalizzata?

«Quando arrivano nuove risorse da poter spendere in progetti per il nostro territorio è sempre una buona notizia. Stiamo parlando di miliardi di fondi

europei che spettavano già alla Puglia e la nostra Regione è stata l'ultima a riceverli. Bene, quindi, la firma dell'accordo ma ora dobbiamo correre con maggiore forza per recuperare il tempo che il governo ha perso».

Alle prossime regionali pugliesi il campo largo candiderà un esponente Dem o ce-

derà alle richieste del MSS che ha iniziato il fuoco di sbarramento contro l'ipotesi Decaro?

«Il Partito democratico, come continua a dire Elly Schlein, continuerà ad essere testardamente unitario, perché è l'unico modo per poter sconfiggere questa destra che, alla prova dei fatti, si è dimostrata incapace di governare, in grado solo di portare nuovi tagli e sacrifici ai cittadini. Porre dubbi preventivi su una personalità come Decaro è un grave errore. Il Pd rivendica con orgoglio i cambiamenti che hanno fatto la storia di questi vent'anni della Regione e del Mezzogiorno che portano tutti a considerare la Puglia oggi la locomotiva del Sud. La vicenda delle ultime amministrative di Bari che, di fatto, hanno replicato 5 anni dopo, per il MSS, gli stessi errori delle regionali 2020, dovrebbe aver chiarito molte cose. Mi auguro di sentir parlare solo di programmi per fare la Puglia ancora più un'eccellenza per il futuro e senza mai più di veti».

[m.m.]

